

LASCIAMO RESPIRARE LA VITA

PER TUTTI QUELLI CHE SI TROVANO LÌ, quella spiaggia “perfetta” rappresenta la vacanza perfetta. La corrente è cambiata da poco, e so che verranno. Ho visto il guardiano, vestito impeccabilmente, fare segno agli altri. In pochi minuti sono apparsi discretamente gli impiegati dell'albergo perfetto. Fantasmii sorridenti, entrano nell'acqua nei punti perfettamente strategici. Ed eccole là! Viaggiano in branchi come delfini o squali leuca. Rapidamente, gli uomini, armati di grosse buste, pescano tutte quelle che riescono a prendere. Alcune scappano, due finiscono sotto i miei piedi. Osservo le bottiglie di plastica che si spiaggiano sulla sabbia bianca. Mi guardo attorno; le espressioni di tutti sono serene. Nessuno le cerca e nessuno le vuole vedere. Questo succede cinque volte al giorno qui nelle Maldive.

Secondo le stime, dal 1950 sono stati prodotti oltre 8 miliardi di tonnellate di plastica vergine, facendo di questo materiale artificiale il più diffuso nel pianeta, dietro all'acciaio e al cemento. Oltre la metà di quel volume è stato prodotto negli ultimi 16 anni.

Mi trovo nello stretto di Hormuz. Sto creando le mie *TimeShrines* sott'acqua per documentare la bellezza immensa e la fragilità della barriera corallina poco conosciuta tra l'Oman e l'Iran.

Noto una tartaruga a distanza. La sua ombra ancestrale e familiare si muove appena. Le reti fantasma infinite sembrano aver asfissiato miglia dopo miglia di barriera corallina, sporcandola al punto che non la si riconosce più. Ormai sono vicina abbastanza da percepire il battito disperato della tartaruga; il suo corpo è completamente ingarbugliato nella rete. Avrà provato a mangiare un boccone di qualcosa sotto questa prigionia sintetica. Il suo collo si gira verso di me. Ha un pezzo di spazzolino da denti nella narice sinistra. Il suo sguardo scuro e febbricitante è una pallottola nel mio cuore.

Ho iniziato a utilizzare spazzolini da denti fatti di bambù. Sono un po' scretolabili, si ammorbidiscono soltanto dopo un po' di tempo. Sono sicura che potremmo farli morbidi e durevoli come la seta se trovassimo la mo-



Milioni di animali rischiano l'estinzione, soffocati e intrappolati dai rifiuti sintetici che finiscono in mare. L'artista ambientalista **Anne de Carbuccia** è andata in ogni angolo del pianeta per creare le sue opere e dare l'allarme. Qui racconta i piccoli gesti che ci aiuteranno a proteggere la natura, e i grandi uomini che si sono uniti per difendere la Terra e la sua fragile bellezza

DI ANNE DE CARBUCCIA

L'installazione del 2018 di Anne de Carbuccia dal titolo *Beauty & Trash 2*, a Raja Ampat, nella Papua Occidentale, in Indonesia.



tivazione giusta. Ora, ogni volta che vedo uno spazzolino di plastica sento nuovamente quella pallottola nel cuore.

In media un milione di uccelli del mare e 100 mila mammiferi marini vengono uccisi ogni anno dalla plastica, perché la mangiano o vi rimangono intrappolati. Il tipo di plastica più diffuso tra i mammiferi marini è una fibra sintetica derivata dai vestiti e dalle reti di pesca. Il "fast fashion" sta strangolando la vita marina, lentamente e senza sosta. La plastica sta contribuendo alla Sesta estinzione.

Consumiamo un milione di bottiglie di plastica ogni minuto e il 91 per cento di queste non viene riciclato. Per disintegrarsi, una bottiglia di plastica impiega almeno 450 anni. Le pulizie sul lungomare sono un buon inizio per qualsiasi progetto didattico per i bambini, però vi devo dire che la "terapia delle pulizie del lungomare" è soltanto un modo per rassicurarci. Non risolverà mai il problema. L'unico modo per affrontare sufficientemente l'invasione della plastica è fermarla alla fonte. Ognuno di noi ha il potere di fare questa scelta. Come consumatori e come essere umani, smettiamola di usare la plastica monouso. Basta.

Fino a quattro anni fa, non potevo realmente concepire una festa senza palloncini. Sono i nostri corrieri preferiti di auguri, i nostri sollevatori poetici dell'anima. Ora li ricordo soltanto in fondo al mare e sulle cime degli alberi in montagna, con la loro smorfia piena di decadimento eterno.

Non abbiamo risposte o soluzioni significative per il mondo di domani e nessuno capisce veramente cosa funzionerà in futuro. Sarà la più grande sfida creativa di tutti i tempi. Però sappiamo che cosa non funziona, e la plastica non funziona. Secondo i dati, il costo ambientale dell'inquinamento da plastica è di 2,5 bilioni di dollari all'anno. Inoltre, secondo le previsioni la produzione di questo materiale aumenterà del 40 per cento nel prossimo decennio.

Mezzo secolo fa abbiamo camminato sulla luna. Ora stiamo coltivando le piante sul quel satellite mentre distruggiamo le nostre foreste e le nostre giungle, e siamo sul punto di fare figli su misura. E allora come si spiega la nostra incapacità di sostituire la plastica monouso con un materiale più intelligente? Molti tra i migliori scienziati e imprenditori del nostro tempo stanno dichiarando pubblicamente il bisogno di colonizzare nuovi pianeti perché il nostro sta morendo, colpa della perdita soverchiante delle sue risorse. Hanno già abbandonato la nostra terra?

Io ho giurato fedeltà al nostro mondo, tempo fa. Siamo fatti per Madre Terra e lei è stata fatta per noi. In tutti i luoghi dove ho girovagato, nei punti più distanti del nostro pianeta, ho gioito di ciò che rimane ancora della sua bellezza e della sua perfezione. Quando realizzo le mie *TimeShrines* in giro per il mondo, mi capita spesso di incontrare "Protettori della Terra" che stanno sviluppando una via comune verso il cambiamento sistemico in modi molto diversi eppure tanto semplici.

Oggi, che ci piaccia o no, stiamo vivendo in una nuova epoca guidata dagli esseri umani, e già abbiamo iniziato ad adattarci. Ma questo non basterà; ci serve un cambiamento di direzione condiviso per fermare e, si spera, ridurre i danni. Uniamoci tutti per difendere il pianeta. Scegliamo la Terra.

→
L'installazione di Anne de Carbuccia dal titolo *Archeology 1*, a Tivoli (Roma). Il luogo in cui è stata realizzata l'opera è chiamato "Il cimitero dei frigoriferi".



→
Disposable Sunset è l'installazione che Anne de Carbuccia ha realizzato alle Maldive nel 2016 con bottiglie di plastica trovate in mare.





←
L'installazione
di Anne
de Carbuccia
dal titolo *High
Altitude Trash 1*,
del 2016,
sul Monte
Nuptse, in Nepal,
a poca distanza
dal Monte
Everest.



TOGETHER FIGHTING THE INVASION OF PLASTIC

LET'S ALLOW LIFE TO BREATHE

Millions of animals are on the brink of extinction, suffocated and trapped by synthetic waste products that end up in the oceans. Artist and environmentalist Anne de Carbuccia has traveled across the globe to create her artworks and sound the alarm. Here, she talks about the small gestures that will help us protect nature, and the great people who have united to defend Earth and its fragile beauty

Everybody on the "perfect" beach is on what they consider the perfect holiday. The current just changed, and I know they will come. I saw the impeccably dressed guard signal the others. Within minutes the other employees of the perfect hotel have appeared discreetly; smiling ghosts, they enter the water at perfect strategic points. There they are! They travel in pods like dolphins or bull sharks. Swiftly the men, armed with big bags, fish out as many as they can. A few escape their reach, two end up at my feet. I watch the plastic bottles turtle up and down against the perfect white sand. I look around, everybody's face is perfectly serene. No one is looking for them and no one wants to see them. This happens five times a day here in the Maldives.

It is estimated that over eight billion tons of virgin plastic have been produced since 1950, making plastic one of the largest man made materials on the planet behind steel and cement. More

than half of that volume was produced in the last 16 years.

I am in the strait of Hormuz, creating underwater *TimeShrines* to document the immense beauty and fragility of the little known coral reef between Oman and Iran. I spot the turtle from a distance, her ancestral and familiar shadow barely moving. The endless ghost nets seem to have asphyxiated miles of coral reef, tarnishing them beyond recognition. I'm so close now I can sense her desperate pulse, her body is fully entangled in the net. She must have tried to nibble on something under the synthetic prison. Her neck swerves towards me. She has a piece of toothbrush stuck in her left nostril. Her dark feverous gaze is a bullet through my heart.

I have started using bamboo toothbrushes. They are a little brittle, they only soften after a while. I am sure we could make them as soft and enduring as silk if we put our minds to it. Every time I glimpse a plastic toothbrush I can feel that bullet hole in my heart.

An average of one million sea birds and a hundred thousand marine mammals are killed by plastic every year when they eat it or get trapped in it. The most common plastic found in all sea mammals is synthetic fiber from clothes and fishnets; fast fashion is strangling sea life slowly and continuously. Plastic is contributing to the 6th sixth extinction.

We consume a million bottles
continued on page → 328